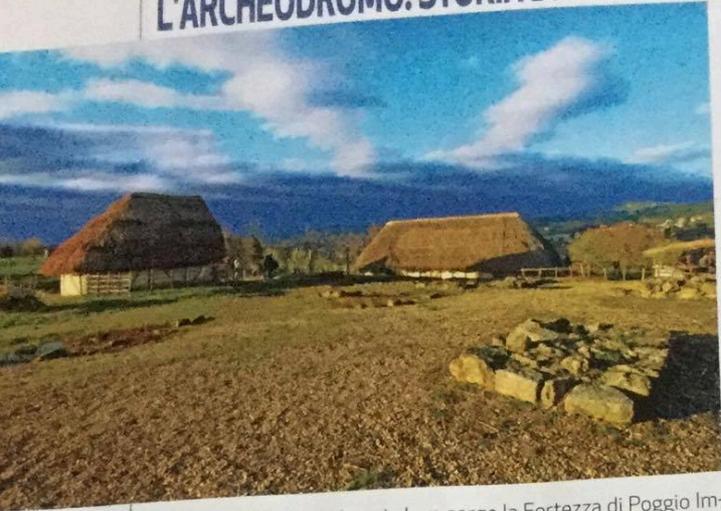
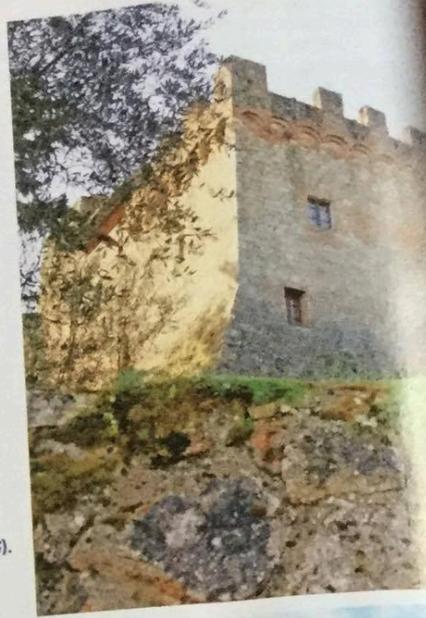


L'ARCHEODROMO. STORIA DA VIVERE

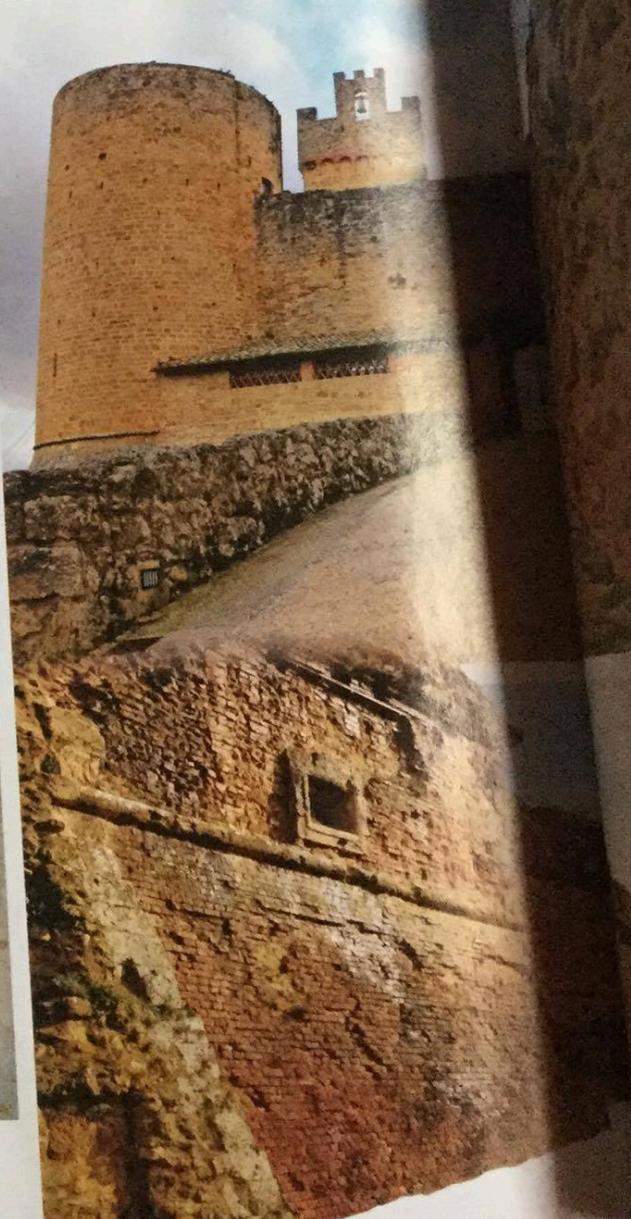
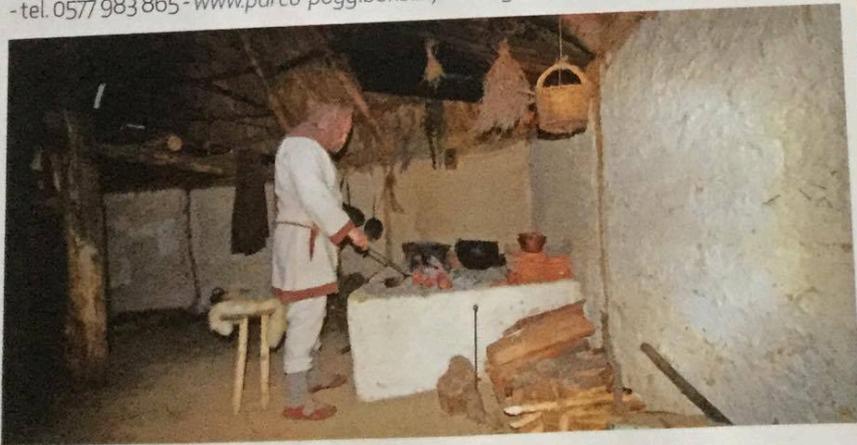


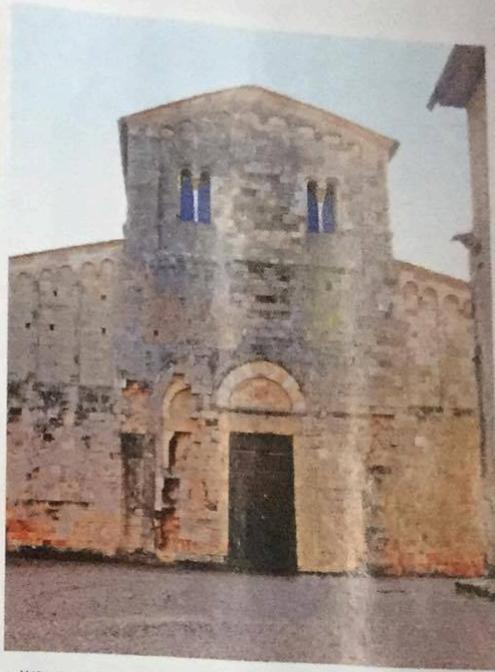
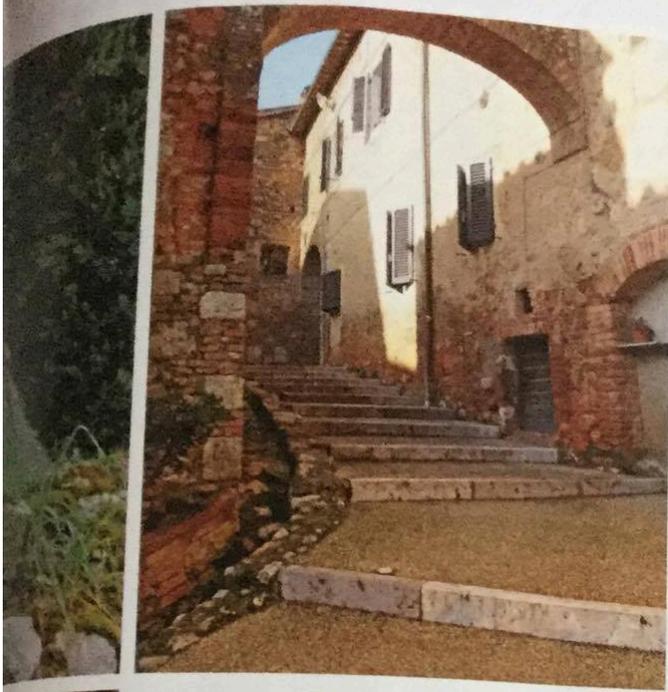
SUI BASTIONI DELLA FORTEZZA IMPERIALE O PER LE VIE E PIAZZE DI POGGIBONSI SI AMMIRANO LE OPERE DONATE ALLA CITTÀ DAL NOTO ARTISTA INGLESE ANTONY GORMLEY. SI TRATTA DI SETTE SCULTURE IN FERRO PIXELLATE, PLASMATE SU MODELLO DI SEI ABITANTI REALI DELLA CITTÀ E DI UN VISITATORE DI PASSAGGIO, REALIZZATE NEL 2004 PER IL PROGETTO FAI SPAZIO, PRENDI POSTO (ARTEALLARTE.ORG).



La collina sopra Poggibonsi, dove sorge la Fortezza di Poggio Imperiale, è stata interessata tra il 1992 e il 2008 da scavi condotti dall'Università degli Studi di Siena che hanno portato alla luce i resti di un villaggio di periodo franco (IX secolo), ricostruito nell'Archeodromo, il primo museo all'aperto in Italia sull'Alto Medioevo, visitabile tutte le domeniche dalle 13.00 alle 17.00 con ingresso gratuito (gli altri giorni su prenotazione - tel. 338 739 0950 - www.archeodromopoggibonsi.it). Si tratta di un progetto di archeologia sperimentale che si ripropone di raccontare la storia toccando con mano come si viveva all'epoca di Carlo Magno. Nel corso della visita s'incontra il *dominus* che vive nella *longhouse*, la residenza padronale di circa 140 metri quadrati, intorno alla quale si estende il villaggio. Fatto di capanne, è abitato dai servi che si dedicano al lavoro nei campi e ospita laboratori destinati ad attività artigianali, dove si osservano il fabbro che forgia gli utensili e le armi, il fornaio che impasta e cuoce le sue buonissime schiacciate aromatizzate all'olio e rosmarino, il correggiaio che lavora il cuoio e le tessitrici intente al telaio (nel tempo l'Archeodromo verrà ampliato con la costruzione di altre capanne che ospiteranno la macelleria, il granaio, la fornace da ceramica, etc.). Nel Parco Archeologico, su prenotazione, si effettuano anche visite guidate agli scavi che hanno riportato alla luce la città di Poggio Bonizio, che i fiorentini distrussero e raserò al suolo nel 1270, obbligando la popolazione a scendere a Borgo Marturi, l'attuale Poggibonsi (tariffe da 3 euro a persona - tel. 0577 983 865 - www.parco-poggibonsi.it/visite-guidate).

A sinistra, l'Archeodromo. In alto al centro, Castel Pietraio; a fianco, ingresso alla Rocca di Staggia; in basso, le mura della Fortezza di Poggio Imperiale. In alto, a sinistra, uno scorcio di Abbazia a Isola e la facciata della Chiesa di San Salvatore all'Isola. In basso, a sinistra, il Monastero di San Lucchese e la Fonte delle Fate.





odromopoggibonsi.it), un villaggio medievale che riproduce le principali attività di una *curtis* di epoca carolingia. A poche centinaia di metri, sulla collina di fronte, sorge invece il **Monastero di San Lucchese**, dove si conservano opere di Bartolo di Fredi, Memmo di Filippuccio e di Giovanni della Robbia: la tradizione popolare racconta che nel XIII secolo la chiesa venne concessa a San Francesco di Assisi, il quale durante uno dei suoi viaggi in zona conobbe Lucchese da Gaggiano, divenuto primo terziario dell'ordine francescano, a cui in seguito l'edificio venne dedicato. Dopo una deviazione di poche decine di metri che mi permette di visitare la **Fonte delle Fate**, gli antichi lavatoi pubblici costruiti su disegno di Balugano da Crema, scendo verso l'attuale abitato di Poggibonsi. Addentrandomi nel centro storico incontro la **Chiesa di San Lorenzo Martire** con elementi in stile romanico e gotico,

all'interno della quale sono custoditi un crocifisso ligneo di Giacomo di Agostino e una bellissima *Resurrezione* di Francesco Botticini. Il principale edificio religioso della cittadina è però rappresentato dalla **Collegiata di Santa Maria Assunta**, in Piazza Cavour: le prime notizie che ne documentano l'esistenza sono del XII secolo, ma l'aspetto attuale della chiesa risale in buona parte alla fine del XIX secolo quando fu totalmente ricostruita. In via della Repubblica, invece, svetta **Palazzo Pretorio**, luogo di esercizio del potere cittadino dopo la distruzione di Poggio Bonizio nel 1270 e fino alla fine del 1800, oggi sede di mostre temporanee e del **Museo Paleontologico Marmocchi** (*museopaleontologiapoggibonsi.wordpress.com*). L'oscurità mi ricorda che è ora di cena e quindi ne approfitto per scoprire *I Love You Enotheque* (via della Repubblica, 66 - tel. 0577 938 354), un accogliente locale dove mi concedo un meritato e gustoso tagliere di formaggi di produzio-

